

Fiume, che ritrovarono senza una gocciola d'acqua; ma una notte poi s'abbatterono in un fiero Lione, che correva frettoloso contra di loro: essi accesero su quella strada un gran fuoco, e vi si fermarono fino alla mattina del giorno seguente, senza punto restar offesi da quel bestione, che alla prima vista delle fiamme se ne fuggì. Il Signor *Knox* dice, che in queste parti ve ne sono moltissimi, e che si ravvisano dallo strepito, che fanno nel romper i rami degli alberi, che sono il loro cibo ordinario. S'incontrarono pure in molti Orsi, in molti Cignali, in Bufali, ed in altre Fiere, le quali però fuggivano nel vedere questi Passaggieri: onde conviene dire, che non sieno esse così avidi di assalir l'Uomo, che non le offende, perchè altrimenti le strade di questo Paese sarebbero impraticabili: così parimente conviene dire, che molto vano sia il timore, che noi abbiamo de' Serpenti, e degli Scorpioni, dacchè nè men questi non offesi non offendono, e il suddetto Signor *Knox* attesta di non esser mai stato da essi molestato, come neppure da' Coccodrilli, de' quali ve n'è una quantità grande in quest'Isola. E' ben vero, che studiavano di difendersi la notte col mezzo d'un gran fuoco; ciò non ostante però una Tigre affamata s'accostò a quel sito, e rubò loro un pezzo di Carne cotta, che si avevano riserbato, senza usar a loro la menoma insolenza: che se qualche Tigre s'ha divorato qualche Uomo, farà ella stata necessitata a ciò fare dalla gran fame, e dal non trovare altro alimento, ciocchè sappiamo aver obbligato anche gli Uomini a mangiarsi tra di loro.

Giun-